



ROTARY CLUB COSENZA



Distretto 2100

Aprile 2012 - N° 9

Governatore Pietro Niccoli

Lettera del Presidente

Care amiche e amici,

il Rotary International dedica il mese di aprile alla Rivista Rotariana. L'originaria rivista "The Rotarian", diffusa in tutto il mondo con notizie sull'opera della Rotary Foundation, ancora oggi fonte principale della nostra comunicazione, è stata nel tempo affiancata da altre pubblicazioni. La Rivista Rotary dei dieci Distretti italiani, la nostra Rivista Distrettuale, i Bollettini di Club, propongono cultura e conoscenza, ci interrogano e ci chiedono risposte, stimolano proposte, ci consentono di comunicare, ci consentono di conoscerci tra di noi. A tutto ciò si è prepotentemente aggiunta, negli ultimi anni, la comunicazione via Web che, pur non soppiantando quella originaria, ha certamente contribuito a rendere il nostro mondo più vivo e presente in "tempo reale".

Da quest'anno il nostro Club è presente anche su Facebook, il più seguito "Social Network" del mondo, con una pagina e un gruppo propri. Questo radicale cambio di sistema, di netta modifica dell'approccio all'esterno, non è stato inizialmente facile da inserire nel DNA dei Rotariani. Mentre un tempo c'era quasi una sorta di pudore da parte dei Club e dei Rotariani a far conoscere il bene di cui essi erano promotori sia in sede locale che in campo internazionale, lavorando in silenzio senza fare rumore, oggi il sistema è cambiato. Viviamo nella Società dell'immagine. Chi non è visibile, oggi, per il concetto comune corrente, non esiste! Allora anche il Rotary ha necessità di essere in primo piano, ha necessità di dire al mondo che non solo esiste, ma che opera e fa del bene senza secondi fini! Nel mondo di oggi si è ormai affermata l'idea che "far sapere" è altrettanto importante che "saper fare", non certo per incensarsi, o per esibire agli altri il nostro orgoglio, ma per trasmettere all'esterno la vera immagine di chi siamo e di che cosa facciamo, dimostrando finalmente a pieno titolo la forza delle nostre azioni. Il far sapere non è esercizio semplice, tutt'altro! Spesso un buon service, non adeguatamente rendicontato, non messo in risalto nella giusta luce che merita, perde efficacia, viene sminuito. In questo modo facciamo un pessimo servizio al Club, al Distretto ed all'immagine globale del Rotary nel mondo. Quindi ricordiamoci che è importante certamente "fare" ma lo è altrettanto anche "saper fare" e "far sapere". Solo così trasmetteremo a molti altri il nostro spirito di servizio, il nostro "Servire al di sopra di ogni interesse personale".

Adesso vi chiedo ancora un po' di attenzione per condividere con voi alcune brevi riflessioni sulla Pasqua. Questo è il momento dedicato allo scambio degli auguri, dei buoni auspici per il futuro di ciascuno di noi. È un atto che, tradizionalmente, compiamo due volte nel corso dell'anno: in occasione del Natale e in occasione, appunto, della Pasqua. Ma, mentre per il Natale è, in qualche modo, più facile varcare con la mente la soglia della dimensione del futuro, per



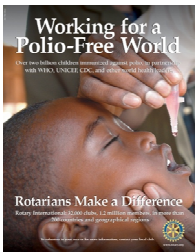
Vladimir Kush - Equinozio di Primavera

quanto riguarda la Pasqua è sicuramente più difficile. Il Natale, infatti, evoca istintivamente l'immagine di chi si avvia con slancio nella vita; la Pasqua, invece, è collegata con rappresentazioni più complesse. Rievoca una vita passata attraverso la sofferenza e la morte, una esistenza ridonata a chi l'aveva perduta. Perciò, se il Natale suscita in tutti noi un'atmosfera di letizia e, quasi, di spensierata gaiezza, la Pasqua rimane un mistero più nascosto e difficile.

Ma, cari amici, la nostra esistenza, al di là di una facile retorica, si gioca prevalentemente sul terreno dell'oscuro e del difficile. Pasqua significa passaggio, trasformazione, rinascita, da una dimensione ad un'altra, più elevata e quindi, rapportato a noi, da uno stato di coscienza ad un altro, più elevato. La morte e la vita che si inseguono sono il segno del tempo che non trascorre invano. Tutto lascia una traccia. Il Cristo risorto, così come il risveglio della Natura sono il paradigma di una battaglia vinta contro le tenebre ed il freddo, sono simbolo di energia, volontà, tensione: qualità tutte che stimolano all'azione, quella a cui siamo tutti chiamati. E allora occorre far luce su di noi ed in noi per squarciare le tenebre dell'oscurità e del difficile. E, a pensarci bene, è quanto, in realtà, ci ha chiesto il nostro Presidente Internazionale Kalyan Banerjee con il suo invito "conosci te stesso per abbracciare l'umanità". In questa Pasqua vorrei poter dire a me stesso e a tutti noi: lasciamo anche noi la nostra piccola traccia! Come? Non lasciamoci vincere dalle contingenze, non lasciamoci prendere dalla tentazione dello sconforto. E che cosa è la rinascita e la trasformazione se non la continua crescita e costruzione di noi stessi? E, a pensarci bene, è quanto in realtà ci ha chiesto il nostro Governatore Pietro Niccoli con il suo invito "Costruire il rotariano per migliorare la società". Il Rotary insegna ad andare avanti con volontà e coraggio.

Scriveva P. Neruda: "Potranno tagliare tutti i fiori, ma non fermeranno mai la Primavera". E la Primavera si afferma con delicatezza e misura, non ha bisogno di grandi sconvolgimenti. Allora mettiamo da parte il nostro io e mettiamoci nei panni dell'altro, nei panni di chi non la pensa come noi. Consideriamo gli altri non per come sono ma per come vorremmo che fossero. È solo così che la resurrezione entra nell'esperienza quotidiana di tutti. Per questo, amici, mi auguro e vi auguro che nel nostro uovo si racchiuda la sorpresa di una mai interrotta e ancora più salda catena di unione e che il senso di sollievo, di liberazione e di Speranza che vibra nella Pasqua entri nei nostri cuori e ci accompagni nel nostro cammino di servizio.

Che domani sia il nostro tempo migliore!
Buona Pasqua e Buon Rotary a tutti



Conosci te stesso per abbracciare l'umanità

Matteo



APRILE

✓ Martedì 03

Hotel Mercure - ore 20:00

“Conviviale per lo scambio degli auguri di Pasqua”

Presentazione e ingresso di tre nuovi soci:

- **Dott.ssa Renata Tropea**,

Classifica Commercio metalli preziosi,
presentata da Matteo Fiorentino

- **Dr. Pietro Paolo Litrenta**,

Classifica Attività libere e Professioni, Medici,
Odontoiatria,

presentato da Giovambattista Fava

- **Sig. Roberto Aiello**,

Classifica Industria e Artigianato Torrefazione Caffè,
presentato da Mario Reda e Vincenzo Le Pera

Consegna dell'onorificenza PHF:

1) In memoria di **Franco Colella** benefattore

2) Compagnia Teatrale “**Gli Incoscianti**”

3) **Gruppo Volontari** del Distretto 2100

✓ Martedì 10

Hotel Mercure, Sala A - ore 19:00

Consiglio Direttivo

✓ 14 / 22 Aprile “Settimana della Cultura”

✓ Martedì 17

Hotel Mercure - ore 20:15

Presentazione del romanzo storico “**Giacobini**” di
Giuseppe Pranterà Dimorano. Introduce e presenta
l'autore il PDG Coriolano Martirano.



✓ Domenica 22

Taverna (Cz)

“Tributo a **Mattia Preti, Cavaliere Calabrese**”

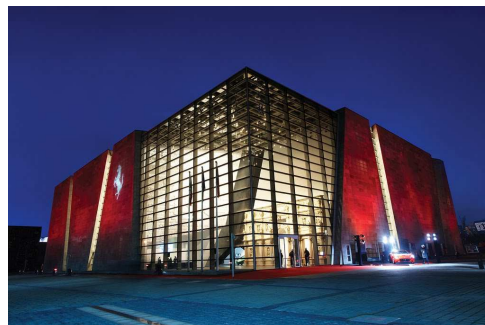
Visita guidata (Museo Civico, Chiesa di San Domenico,
cantiere di restauro Chiesa Santa Barbara). Gita in
pullman G.T. PERRONEBUS. Quota 35€ a persona
(segue programma dettagliato). Prenotazione al
Prefetto, Segretario o Tesoriere previo acconto di 10€ a
persona

✓ Martedì 24

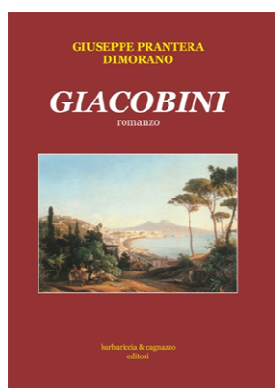
Interclub Cosenza Nord - Cosenza Telesio

Hotel Mercure - ore 20:15

“**L'Italia all'Esposizione Universale di Shangai**”



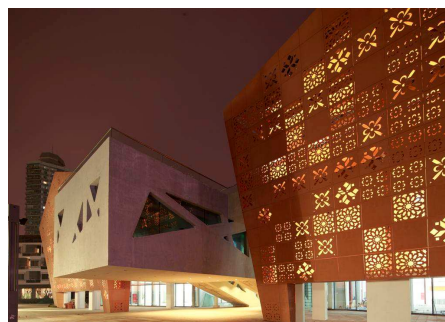
GIACOBINI



La straordinaria esperienza della Repubblica Partenopea vissuta da illustri patrioti calabresi, Francesco Saverio Salfi, Antonio Toscano, Antonio Jerocades. La fine di un secolo e l'avvio di un altro, il malinconico tramonto di un'epoca e l'alba incerta di una nuova era coinvolge i giovanissimi protagonisti di quella stagione eroica, complessa e drammatica, caratterizzata da trame e sette segrete. Questa pagina esaltante del nostro primo Risorgimento, troppo frettolosamente e immeritadamente rimossa dal ricordo storico contemporaneo, ebbe come protagonisti molti giovani di grande qualità umana e intellettuale, animati dagli ideali più puri e meno radicali della Rivoluzione Francese, con il cuore pieno del sentimento della fratellanza e con una grande sete di giustizia.

Prof. Beniamino Quintieri, Preside della Facoltà di Economia Università di Roma Tor Vergata e Commissario Generale del Governo per l'Expo di Shanghai 2010.

Arch. Mario Occhiuto vincitore del concorso indetto dalla Shanghai World Expo Land Holding Co. Ltd per la progettazione ed il recupero ambientale di ex padiglioni industriali.





PHF



Franco Colella



Giunge al traguardo la realizzazione del progetto iniziato nel 2011 col nome di Alma Mater ed incluso quest'anno in quello più ampio intitolato "Regala un sorriso". Il progetto prevede l'adozione di due stanze in una casa d'accoglienza per mamme con bambini ricoverati nel reparto di Oncoematologia pediatrica dell'Ospedale di Cosenza, realizzata dall'Associazione "Gianmarco De Maria" che da molto tempo opera nel settore pediatrico. L'adozione consiste nell'arredamento completo delle due stanze e nell'allestimento dei due bagni annessi, per ospitare quattro mamme complessivamente. Il costo è stato di 5.000 euro, in parte versati dal Club e frutto di alcune manifestazioni, ed in parte da soggetti esterni: il gruppo Mediolanum con 500 € l'amico Franco Colella con 1000 €. Nell'occasione della realizzazione del progetto il nostro Club ha voluto ricordare la donazione di Franco Colella ritenendola tra le più consone agli ideali rotariani. Franco si era mostrato subito entusiasta dell'idea presentatagli all'epoca in cui propagandavo il progetto alla ricerca di sponsorizzazioni e da uomo concreto qual era trovò subito il modo di realizzare una raccolta. L'occasione fu il suo compleanno. Invitò i suoi amici a festeggiarlo e li avvertì che qualunque regalo gli avessero fatto probabilmente sarebbe stato un doppione mentre invece avrebbe gradito contribuire al progetto che avevo in mente di realizzare. E così riuscì a donare la somma di 1000 euro al Rotary Club Cosenza, ripromettendosi di contribuire ulteriormente a tali progetti umanitari, occasione che purtroppo non si è più realizzata per la sua prematura scomparsa.

Il nostro Club grazie anche al suo gesto ha così realizzato il progetto e, in segno di profonda gratitudine e riconoscendogli con ammirazione un alto ideale di service, ha deciso di conferire alla sua memoria una PHF che verrà consegnata alla consorte Marina ed ai suoi figlioli con la seguente motivazione:

Il Rotary Club Cosenza ha voluto conferire questa onorificenza alla memoria di Franco Colella che con grande generosità ed entusiastica partecipazione ha contribuito alla realizzazione del progetto di questo Club "Regala un sorriso" dimostrando di possedere fortemente, lui non rotariano, il grande ideale del service che è l'essenza principe dell'azione rotariana.

Annibale Mari



Gli Incoscienti



Le prime rappresentazioni risalgono al 2001, ma si può dire che nella sua configurazione attuale la Compagnia de "Gli Incoscienti" abbia debuttato nel 2008 con la commedia "I ciliegi sono in fiore" sul palcoscenico della sala convegni dell'Hotel San Francesco di Rende. La commedia è stata replicata più volte al Teatro Tieri di Cosenza, al Teatro del Protoconvento di Castrovillari, nella Sala Consiliare del Comune di Santa Maria del Cedro. È seguita nel 2009 "La pasta e piselli è un'altra cosa" rappresentata per la prima volta al Teatro Tieri in occasione di un Forum Distrettuale e poi replicata più volte sia nello stesso teatro sia al Teatro Comunale di Cetraro. Terza in ordine di tempo, come produzione autonoma della Compagnia "Era una notte" rappresentata al Teatro Tieri in occasione dell'Assemblea Distrettuale con la quale si insediava come Governatore il nostro Pietro Niccoli. Nel corso degli anni l'attività de "Gli Incoscienti" è stata inoltre affiancata dalla Compagnia de "Gli Avanzi" con la quale si sono riscoperti alcuni atti unici meno noti di Eduardo, oltre a rappresentare al Teatro Comunale di Rogliano la commedia "Un caffè con Garibaldi", scritta

da Paolo Mauro. Fare una distinzione tra le due Compagnie però non ha senso; sono entrambe figlie di uno stesso fenomeno associativo con osmosi continua di "attori" tra l'una e l'altra, quindi naturalmente ricomprese tutte sotto il nome "Incoscienti". Se ci si chiede quale sia stata l'importanza del teatro all'interno del nostro Rotary cosentino, possiamo dare tranquillamente due risposte: si è creato affiatamento tra soci di club diversi, alcuni dei quali all'inizio dell'esperienza teatrale neanche si conoscevano, e soprattutto si è fatta della beneficenza rotariana. Ad oggi "Gli Incoscienti" hanno raccolto e distribuito, per la maggior parte alla Rotary Foundation, poco più di quindicimila euro.

Franco Gianni



Gruppo Volontari del Distretto 2010



Da sempre il Rotary è impegnato nel realizzare importanti opere umanitarie in Africa con l'intento di portare avanti un grande ed ambizioso progetto: quello di scoprire l'anima dentro di noi e capire che l'altro non è diverso da noi. Gli innumerevoli viaggi che abbiamo effettuato in Africa, con lo spirito di alleviare le sofferenze di popolazioni e territori vessati dall'indigenza e segnati dal solco profondo della miseria, ci hanno sempre spinto ad intraprendere necessarie missioni. Non è questa la sede adatta per effettuare analisi delle cause di tanta arretratezza. Basterebbe citare il colonialismo come cinico e sistematico sfruttamento delle risorse umane e materiali di queste popolazioni e la carità ipocrita. Siamo a conoscenza degli studi intrapresi più di cento anni fa che hanno messo in luce quanto la concezione di cultura propria della società europea del XX secolo fosse contraddittoria rispetto all'aspirazione più originale che essa conteneva: il riconoscimento universale dei diritti umani. Ritenere che la cultura occidentale fosse in grado di dominare qualunque situazione, ha, da un lato, indotto ad un processo di "eliminazione" di culture "altre", dall'altro ha eliminato visioni quasi deliranti di un progresso senza limiti. Invece lo studio della cultura umana, ha dimostrato quanto la nostra specie sia radicata nel mondo naturale. Per cui i nostri interessi economici e politici ci imposero di inglobare nel nostro sistema tutte le diversità, sfruttandole e degradandole. Questo sfruttamento sistematico e violento non è certo un'invenzione dell'Ottocento, né del colonialismo. Basti pensare a tutta la sequela storica di imperi invasori e distruttori di ogni "alterità" che avessero incontrato. Con l'Ottocento il mercante di schiavi scende a terra e governa nuovi territori con il pretesto di diffondere civiltà e cultura a popoli che continua a considerare arretrati e selvaggi. Lo schema evolutivo proprio di quel secolo proponeva una gerarchia delle culture basata sulla distanza che le separava dalla civiltà occidentale, che orgogliosamente si considerava "superiore" a tutte le altre. Ben presto, sin dagli inizi del Novecento, molti studiosi attaccarono con le loro teorizzazioni quelle certezze che avevano animato molti pensatori affinché si verificasse quel declino degli odi umani e dell'impulso di distruggere altri uomini. Attesa non solo vana ma incauta. Ed allora dobbiamo essere grati a coloro i quali hanno fatto lievitare la "volontà di progresso" che è una delle caratteristiche del pensiero occidentale. Le tavole dei diritti umani, che le massime organizzazioni internazionali vanno delineando, costituiscono una strada obbligata per la costruzione di una forma civile di convivenza su scala mondiale. L'umanità sta attraversando una fase di grande trasformazione storica, per la determinazione delle forme della vita sociale, una concezione comune dei diritti e della libertà che è della massima importanza e diventa terreno di incontro e di intesa per tutti gli uomini e popoli della terra. Ma le affermazioni dei diritti devono essere proposte come obiettivi dell'impegno politico, e non solo. I diritti non sono dei modelli ideali e ad ogni recriminazione è necessario sostituire un più vigoroso spirito di realizzazione affinché i diritti umani siano criteri operativi, intesi a cambiare il mondo per costruire una società più giusta. I vari movimenti intellettuali e le varie ricerche etnologiche hanno contribuito a recuperare e ad affermare una "identità nera", non solo come recupero di contenuti, ma anche di autonomia linguistica ed espressiva, autonomia culturale che permetterà al popolo nero di decidere del proprio destino. È in questo spirito che il Rotary è impegnato. L'Africa del nostro millennio è un laboratorio umano ricco di entusiasmo e di voglia di "fare". Oggi, queste popolazioni chiedono collaborazione e non carità; chiedono personale esperto disposto ad insegnare, chiedono aiuto per avviare progetti dei quali loro stessi possano, pian piano, vedersi veri protagonisti. In queste terre d'Africa affluiscono ormai, da anni, tanti medici, odontoiatri, oculisti, medici generici, chirurghi e ginecologi che provengono non solo dall'Italia, ma da tutta Europa. Tutto questo di cui vi sto riassumendo è frutto di duro lavoro iniziato da me e da tanti volontari di questo distretto molti anni or sono. Voglio concludere nel ricordare Hickman, Presidente del Rotary (72-73), che era solito ripetere: "Il futuro del Rotary non avrà limiti sino a quando i suoi membri continueranno a preoccuparsi delle sorti dell'umanità".

Ciccio Romano

Bollettino stampato con il contributo di



Mediocrati